



Il viaggio in India è senza dubbio tra i più affascinanti che possa capitare di fare. Senza dubbio questo sterminato Paese presenta mille contraddizioni, ma resta nel cuore! Il primo impatto è quasi drammatico.

Arrivati alle 11 di sera di un giorno di inizio agosto all'aeroporto di Mumbai, veniamo accolti da una forte pioggia monsonica e da decine e decine di persone che cercano di proporci un hotel dove passare la notte. Alla fine, vista l'ora, il tempo e il sonno, accettiamo una sistemazione di fortuna (ed esosa) per la prima notte.

La mattina dopo dobbiamo iniziare ad ambientarci. La prima metà (considerando anche che Mumbai è semisommersa dall'acqua) è Pune. 4 ore di corriera di linea trascorrono tutto sommato piacevolmente e notiamo un bel po' di scimmie che, sedute sul guard-rail dell'autostrada (chiamiamola così) guardano attente lo scorrere del traffico.

Pune è una città molto frequentata dagli occidentali (soprattutto per la presenza di un famoso centro di meditazione) e questo la riempie di ristoranti e locali che altrove faremo fatica a trovare. Nei 4 giorni trascorsi a Pune, ci capita anche di partecipare ad una locale parata induista. Verremo poi a sapere che è un caso più unico che raro che gli indù invitino qualche "estraneo" a partecipare ad una loro celebrazione religiosa. Fatto sta che mentre passa il corteo con in testa una statua del dio Ganesh veniamo circondati - unici tra il numeroso pubblico presente a bordo strada - e spinti amichevolmente in mezzo a loro. Ci cospargono di polvere rossa simbolo di fertilità e ci addobbano con corone floreali. Oltre a me nessun'altra donna partecipa alla manifestazione, e ciò contribuisce a rendere ancora più particolare questa esperienza.





# India

Scritto da Cristina Benini

---



Questo fra il nostro viaggio e dedicato a chi lo ha fatto con noi. È un'occasione per partecipare al nostro a